



lo aperto, dall'Adorazione dei Magi nell'Oratorio dei Bianchi, il "Battesimo di Gesù" in Cattedrale insieme a una dolcissima madonna in trono attorniata dai santi patroni della città fino al bel Sant'Antonio, affresco oggi distaccato dal muro ubicato nella bella chiesa di San Pietro. Infine il trionfo della "Deposizione dalla Croce" nella Chiesa di Santa Maria dei Servi oggi museo e pinacoteca comunale. Opere che ripercorrono il sacro raccontano in usi e soprattutto costumi il tempo del Perugino e la vita di Città della Pieve.



Ancora oggi la storia antica della città rivive ogni anno ad agosto nel Palio dei Terzieri; i tre rioni operosi e creativi offrono ai turisti la possibilità di vivere per una decina di giorni al tempo del Vanucci.

Tradizione e religiosità accompagnano i tratti distintivi dei rioni e infatti oltre alla finzione ferragostana la città ripercorre con loro anche le feste religiose.

Aprè le danze il Terziere Casalino quando a giugno festeggia il Santo Patrono del rione Luigi Gonzaga con una poderosa infiorata che si srotola per tutto il corso cittadino. Un arazzo di fiori che ogni anno cambia decori, motivi e temi da rappresentare. La Pasqua ogni anno è segnata dal Terziere Borgo Dentro che rievoca passi della passione di Cristo attraverso quadri viventi, allestiti nei sotterranei del Palazzo Orca. Suggestive immagini, che cambiano ogni anno, eseguite dai contradaioli con grande pathos e con suggestioni drammatiche che denotano passione e bravura. È poi a Natale il turno del Terziere Castello.

Tre terzieri impressi nella "calda corona di mattoni" che hanno attraversato la storia di Città della Pieve l'hanno fatta ieri come oggi.